

Mense “più educate”: la risposta del comune alle proteste

Pubblicato: Mercoledì 26 Novembre 2008

E' solo il frutto di una razionalizzazione che privilegia il lato educativo, e non un “taglio di personale” il nuovo assetto degli addetti alla mensa delle scuole dell'obbligo a Varese. A dirlo, l'assessore Patrizia Tomassini in un incontro che ha voluto dirimere una questione che ha agitato le acque delle appena iniziate scuole comunali

“Abbiamo ricevuto lettere da parte dei genitori che vedono non positivamente la mancanza di un ausiliario durante la refezione, denunciando il fatto che il comune taglia i lavoratori sulle spalle dei bambini – ha spiegato Patrizia Tomassini – Ma noi non abbiamo tagliato, la qualità del servizio è migliorata: perchè abbiamo puntato a rendere più educativo il momento del pasto”.

Il comune ha infatti “esautorato” le dipendenti della Pulirapida, l'azienda a cui fin dal 2003 è stata appaltata la parte di pulizia e manutenzione “Ora però nel momento della mensa, ci sono persone formate diversamente, rispetto alla preparazione di un ausiliario – continua l'assessore – Noi stiamo preparando una lettera che prepareremo per i genitori dei ragazzi che frequentano i nostri servizi, per spiegare i motivi pedagogici delle nostre scelte”.

La scelta, dal punto di vista pratico, è stata quella di “stabilizzare” (cioè assumere con contratti a tempo indeterminato, secondo il bizzarro lessico del impiego pubblico) molti degli educatori fino ad ora precari: assunti a tempo determinato, stagionali eccetera: “Noi siamo uno dei pochissimi comuni che gestisce internamente il personale del servizio parascolastico, inteso come prescuola e doposcuola, e abbiamo deciso di stabilizzarne una gran parte”.

Ora per i 3000 bambini iscritti alla mensa e per i 363 bambini che utilizzano il nuovo servizio di “doposcuola breve” i loro educatori, da sempre presenti anche nel momento della mensa, potranno lavorare con più serenità e con una situazione più chiara dal punto di vista gestionale. Fino all'anno scorso infatti durante i pasti in mensa c'erano persone che rispondevano a tre aziende diverse: la scuola stessa, l'azienda che si occupa del servizio dei pasti e le bidelle della Pulirapida.

Ora ci sarà meno “ressa” diventando la questione pasto una faccenda solo tra la scuola e chi serve i pasti.

Meno tranquille però sono alcune delle ausiliarie esonerate dal servizio, risultato inalcuni casi della disastrosa vicenda delle cooperative di pulizia del comune, nate con la precedente amministrazione: “Lavoravamo come bidelle con i contratti temporanei spiega Mimma Ostuni , al lavoro alla scuola Baracca – poi, dopo diverse vicissitudini, siamo diventate dipendenti della Pulirapida. Con la promessa che avremo avuto lo stesso trattamento, in manioni e numero di ore, del lavorare direttamente in comune. Ma non è così: noi lavoriamo sempre meno ore alla settimana, e percepiamo stipendi sempre più bassi”

“I servizi ausiliari di supporto sono in appalto dal 2003 ad una azienda esterna – E’ la risposta della dottoressa Airoidi capo attività del’assessorato per quanto riguarda la scuola dell’obbligo – a novembre è iniziato un nuovo capitolato d’appalto, e nell’ambito del capitolato si è scelto di escludere questa parte e assumere del personale educatore, considerato anche il fatto che quello è un momento particolare quello del pasto”. E per quanto riguarda la questione dei tagli: “In realtà poi non abbiamo nemmeno “tagliato” il personale ausiliario, ne abbiamo modificato l’orario di presenza giornaliera in quelle scuole. E per mantenere il loro numero di ore di lavoro abbiamo anche proposto ad ognuna un lavoro alternativo, consistente nella pulizia delle palestre. Non tutte le persone hanno accettato, vuoi per il cambiamento di orari o di sede. Ma la gran parte, semplicemente ha accettato le nuove condizioni”

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it